

Sciofoni

Idiofoni, strumenti a legno o in metallo, che sono posti in vibrazione mediante percussione, scuotimento, pizzico, raschiamento. (triangolo-scacciapensieri-sonagli etc...). In tali strumenti viene messo in vibrazione il materiale stesso con cui lo strumento è costruito (per esempio, legno o metallo). I più noti idiofoni sono: **sanza** o **mbira** (a lamelle metalliche o vegetali), **xilofono** (*balafon*, tipico della cultura Mandingo, detto *marimba* nella cultura Bantu, o *ambira* in Etiopia), **campane**, **sonagli**, **cimbali** o **crotali** (molto diffusi nella musica medio ed estremo orientale, sono dei piccoli piatti metallici, ottenuti da leghe pesanti quali: ottone, bronzo, rame e più raramente argento), **tamburi a fessura**.

Lo sviluppo degli idiofoni cominciò molte migliaia di anni or sono quando l'uomo preistorico percosse tra loro bastoni, pietre ed ossa per sottolineare i ritmi prodotti con il battito delle mani e con il calpestio dei piedi. Tali idiofoni primitivi sono in uso ancora oggi presso molti popoli per accompagnare il canto e la danza. Gli idiofoni si distinguono in:

- ad **urto o concussione** (piatti, nacchere, legnetti);



Un esempio ci viene dato dallo strumento musicale SANGIR SANGIR

della popolazione PALÀ WAN che è stato realizzato con una canna di bambù appositamente tagliata per creare due estremità libere che, battute sul palmo della mano vibrano producendo un suono.



Piatti



Nacchere



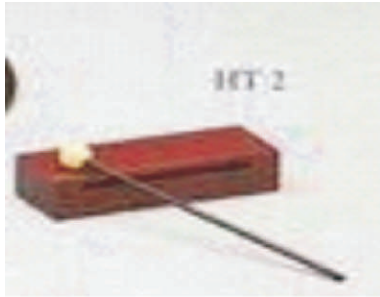
Cimbali o crotali

- a **percussione** (blocchetto sonoro, campane, triangolo, gong, xilofono);

Le campane hanno, in tutto il mondo la funzione di chiamare a raccolta la gente, ed una funzione protettiva e apotropaica.

I campanacci legati al collo degli animali servono sì a rintracciare le bestie al pascolo, ma pure a proteggerle dalle malattie e dal malocchio. Campane in ferro battuto quali ad esempio le campane da mucca siciliane, rappresentano il livello più sofisticato raggiunto, nella costruzione degli strumenti musicali, dalla lavorazione dei metalli prima dell'avvento della fusione.

Le campane non sono solo di metallo, ma pure di terracotta, di legno, o ricavate da conchiglia o da carapace di tartaruga.



Blocchetti sonori



Tamburi a fessura



Triangoli



*Campana
d'Africa*

- a scuotimento (sistro, maracas, sonagli);

Sistro: è un antico strumento musicale a percussione di origine egizia, costituito da anelli di metallo vibranti fissati a un telaio di legno. Il suono viene prodotto scuotendo il sistro. Le sue origini risalgono all'epoca faraonica, dove era spesso suonato in occasione delle cerimonie per il culto della dea Iside, la quale, si credeva, fosse l'inventrice dello strumento.

Questo strumento compare anche nella poesia di Giovanni Pascoli, l'assiuolo.

....omissis

*Su tutte le lucide vette
tremava un sospiro di vento:
squassavano le cavallette
finissimi **sistri** d'argento
(tintinni a invisibili porte
che forse non s'aprono più?...);
e c'era quel pianto di morte...*



Sistro egiziano

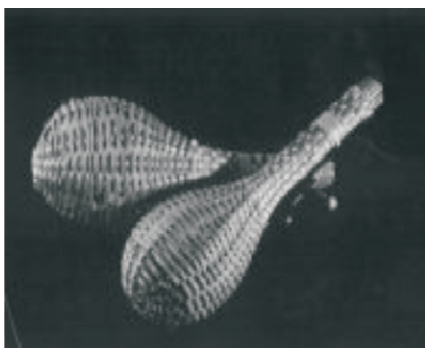


Sistro romano

Lo strumento più moderno è composto da un sostegno e da file di campanelli fatti di bronzo o di acciaio. Il suono viene prodotto da un martelletto che potrà essere di legno o di acciaio a seconda del materiale di campanelli.



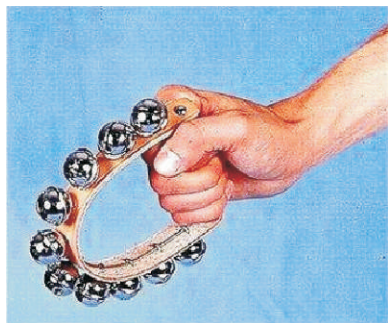
Sistri moderni



Maracas Mozambico



Maracas

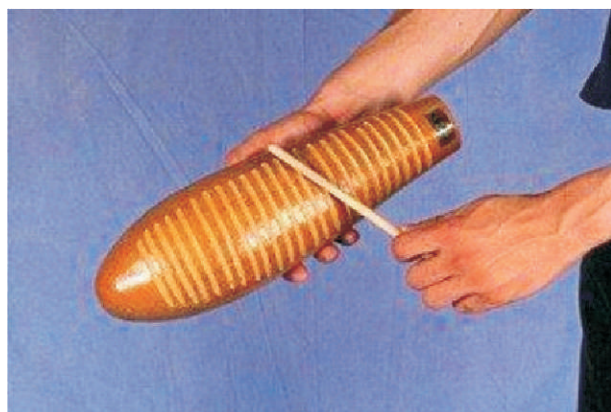


Sonagli



Egitto

- a **raschiamento** (guiro, raschiatoi, armonica a cristalli);



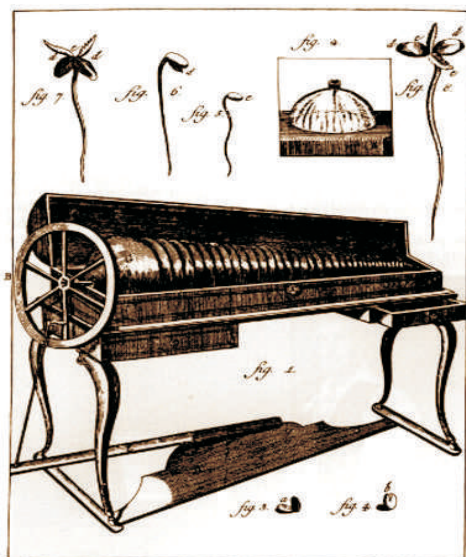
Guiro

Strumento idiofono a raschiamento di origine africana, ma molto usato nelle musiche latino-americane. È costituito da una zucca cava, di forma ovale allungata, con tacche parallele su tutta la superficie. Si suona raschiandola con una bacchetta.



Valve di Pecten jacobaeus usate come raschiato

Tzicahuaztli (Messico) raschietto in osso con intagli trasversali. Strofinato con una conchiglia o con un bastoncino ricavato da corna di cervo, veniva utilizzato per accompagnare la danza.



Armonica a cristalli di Benjamin Franklin

Seduti comodamente al ristorante, in attesa delle portate o a fine pasto, tutti abbiamo sfiorato il calice di cristallo col dito inumidito

per trarne un suono dolce e arcano, come di un magico flauto di cristallo.

Ed è dal tempo di Carlo Magno, quando i bicchieri di cristallo iniziarono a diffondersi, che la gente scoprì questo innocente e musicale divertimento.

Finché nel 1743, l'irlandese Richard Puckeridge incollò una trentina di calici su un asse, li riempì di acqua a diverse altezze per ottenere diversi suoni e inventò così il *Seraphim*, lo strumento degli angeli.

La cosa, benché angelica come suono, era assai poco pratica come strumento in quanto fragile.

Ci volle quindi un inventore del calibro di Benjamin Franklin per trasformare l'idea di Puckeridge in un vero strumento musicale: nel 1761 compose i calici (vuoti, ma di dimensioni a scalare) in un unico rullo che ruotava grazie a un pedale e che bastava sfiorare con la mano (o con un archetto di violino) nel punto giusto per ottenere la nota desiderata.

Lo dedicò pubblicamente ad un amico italiano, l'abate Giovanbattista Beccaria, scrivendo *"in onore della vostra lingua armoniosa, ho preso dall'italiano il nome dello strumento, chiamandolo l'Armonica"*.



*Armonica a cristalli
attuale*

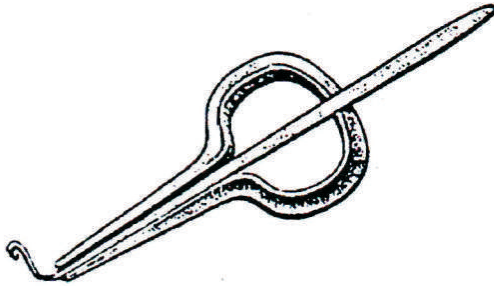
- a **pizzico** (scacciapensieri, senza);

MARRANZANO, noto in Italia come scacciapensieri, e' uno strumento idiofono ampiamente usato in diverse aree geografiche (lo troviamo per esempio anche in Nuova Guinea, Mongolia, India e Germania), e' realizzato in forme differenti e con diversi materiali (metallo, bambu', fibra vegetale, legno). Si presenta come una lamella fissata a una struttura allungata di metallo. Tenendo fra i denti lo strumento, si sollecita la lamella pizzicandola con un dito mentre la cavita' orale, fungendo da cassa di risonanza, ne amplifica la vibrazione.

MARRANZANO Known in Italy as "scacciapensieri" it is an "idiophone instrument" used in different parts of the world. We find it in New Guinea, Mongolia, India and Germany. It has different forms and made of diverse materials (metal, bamboo, wood and vegetable fibres). It presents itself in the shape of "lamella" fixed on a long metal structure. Placing the instrument between the teeth, it is plucked with one finger while the oral cavity acts as a resonance case.

Detto anche *mariolu a Palermo*, *marauini a Catania*, *ngannalarruni ad Agrigento*, **maultrommel** in Germania, **guimbarde** in Francia, **trump o jew's harp** in G.B., è un antico strumento musicale aerofono, dal suono particolare costituito da un supporto metallico a forma di ferro di cavallo cui è fissato una laminetta d'acciaio; si suona appoggiando il supporto alla bocca e facendo vibrare con un dito la laminetta; emettendo contemporaneamente il fiato, coordinato dal diaframma, si produce un suono molto particolare. Lo strumento ha un'origine araba ed anticamente veniva usato da segnale nelle aree culturali-pastorali.

Esiste in Italia un "*Marranzano World Festival*" che si tiene a Catania



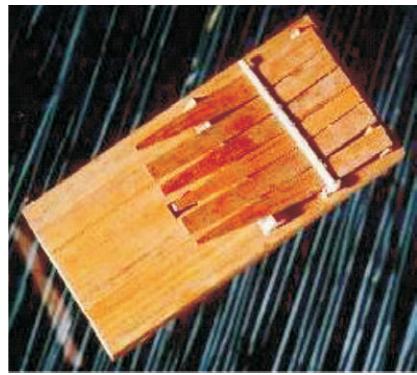
SANZA (zanza) Appartenente alla famiglia degli idiofoni pizzicati, è presente in tutta l'Africa nera sotto diversi nomi (mbira per lo Zimbabwe, obudongo e likembe per l'Uganda e lo Zaire, chitata in Mozambico ...). In genere si tratta di tavolette in legno più o meno sottili e spesso dotate di cassa di risonanza, sulle quali viene applicato un numero variabile di lamelle disposte in modo che la estremità libera possa vibrare quando viene pizzicata con i pollici tanto da essere stata chiamata anche, alternativamente "pianoforte a pollice". Anticamente le lamelle potevano essere vegetali, di bambù o di fibra; oggi sono quasi esclusivamente di metallo, trattenute alla cassa armonica da chiodini ricurvi ed allineate su ponticelli di legno o metallo; generalmente alle lamelle sono applicati dei piccoli anelli risonatori che, sottoposti a vibrazione dalla lamella sollecitata, danno un ulteriore carattere timbrico a questo strumento. La sanza viene generalmente accordata su scale modali o pentatoniche.

SANZA (zanza) It belongs to the "idiophons pizzicati" family. It is present in the regions of Black Africa with several names ("mbira" in Zimbabwe, "obudongo" and "likembe" in Uganda and Zaire. "chitata" in Mozambique ...) Generally it is a wooden plate,

thin, and frequently with an acoustic case on which a variable numbers of "lamelle" applied. They are displayed in a way that the free parts vibrate when are plucked. Anciently the "lamelle" were made of vegetables fibres. Today they are exclusively of metal. These "lamelle" are attached to the case with curved needles. Generally small resonant rings are applied to the "lamellae", which subjected to the vibrations give further timbric character to this instrument. The sanza is accorded on modal or pentatonic scales.



Sanza di varia provenienza



Sanza Africa centrale

- ad **aria**;

Didjeridoo

Corno naturale degli aborigeni Australiani, è uno degli strumenti a fiato più antichi del mondo, si fa infatti risalire la sua nascita a 10.000 anni fa.

Dal suono molto evocativo; ha un ruolo centrale nei culti quotidiani di questa popolazione, matrimoni, funerali, funzioni religiose, etc.

Si suona con la tecnica della respirazione circolare, facendo vibrare le labbra all'interno dello strumento e modulando il suono con la voce ed il diaframma, si ottiene così una vasta gamma di suoni, versi, oscillazioni armoniche combinabili in ritmi, che fanno pensare ad un sintetizzatore naturale.



Varie forme di Didjeridoo

Crepitacolo

Il crepitacolo è uno strumento di legno per produrre rumore. Evidente la derivazione da *crèpitare*, ossia rumore secco di legno contro legno. La parola, dal latino *crepitaculum*, sarebbe nata verso il 1340. In musica, è uno strumento a sonagli di varia natura, di solito realizzato con recipienti che contengono oggetti i quali, sbattuti contro le pareti, offrono il rumore desiderato.

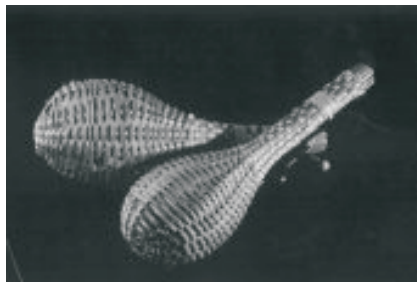
Strumento idiofono a scuotimento costituito da un recipiente che contiene oggetti che sbattono tra loro e contro la parete quando il contenitore viene scosso. Una variante del crepitacolo è costituita dagli strumenti in cui gli oggetti crepitanti sono disposti all'esterno del contenitore, mediante una rete che lo avvolge sulla quale gli oggetti stessi sono infilati in modo fisso o scorrevole. In tal caso prevale la percussione tra corpi contundenti e la parete del crepitacolo, e vi si aggiunge lo sfregamento in senso rotatorio dei medesimi. Gli oggetti possono essere perline, piccole pietre, **conchiglie**, pezzetti di osso o semi essiccati.

Una variazione sul tema è costituita dalle due grandi valve di *Pecten* fissate in prossimità della cerniera e suonate come nacchere dalle popolazioni algonchine, sulle coste atlantiche del nord America.

Manufatti, composti generalmente da moltissime conchiglie di piccole dimensioni fissate a braccialetti, cavigliere o clave accompagnavano le danze rituali, e venivano usati fondamentalmente per scandirne il tempo.



Mozambico



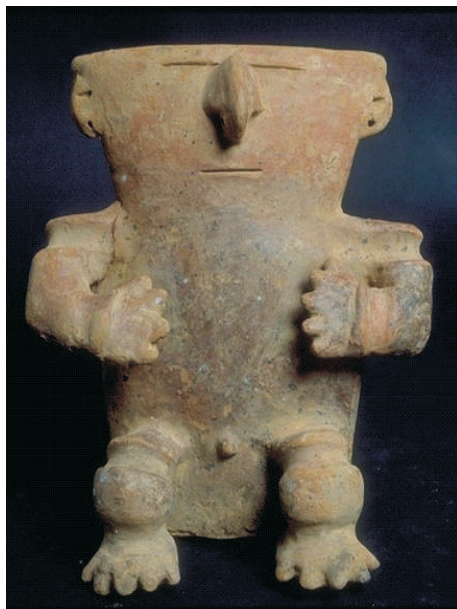
Congo



Africa



*Crepitacolo ligure
fatto con Haliotis*



*Figura antropomorfa seduta
(crepitacolo), produzione artigianale
della Colombia, cultura Quimbaya,
terracotta mano libera altezza: 20,5 cm lar-
ghezza: 19,5 cm profondità: 13 cm - Secc.
XI d.C./XV d.C. (1000 d.C./1400 d.C.).*

Galleria immagini Museo degli Sguardi,
Rimini